

# EVERPERL 190 - EVERPERL 240

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: EVERPERL 190 – EVERPERL 240

Numero CAS: 93763-70-3

### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

USO PROFESSIONALE

### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

EVER Srl – Via Pacinotti, 37

30020 Pramaggiore (VE)

Ever - Phone n. +39-0421-200455

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: roberto.giacomin@ever.it

### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Ever - Phone n. +39-0421-200455

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Nessun pericolo specifico è riscontrabile nel normale utilizzo.

## 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze

Identificazione della sostanza:

Tipo di prodotto ed impiego: USO PROFESSIONALE

Nessuna.

### 3.2 Miscele

PERLITE ESPANSA

Concentrazione : 100%

Classifica dirett. 67/548 CEE: sostanza VLE

Impurezza nociva:

QUARZO (SiO<sub>2</sub>)

N. CE: 238-878-4

N. CAS: 14808-60-7

Concentrazione: < 1%

Classifica dirett. 67/548 CEE: sostanza VLE

SILICE CRISTALLINA, frazione respirabile <10 µm

Concentrazione: < 1%

Classifica dirett. 67/548 CEE: Xn; R48/20

Classificazione Regolamento (CE) n.1272/2008: STOT RE 1(Inalazione);H372

## 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Sciacquare la bocca con acqua. In caso di disturbi : Consultare un medico.

In caso di inalazione:

Allontanare il soggetto dalla zona contaminata, fargli respirare aria fresca. Fare soffiare il naso. In caso di disturbi persistenti : Consultare un medico. Se la quantità di polvere inalata è importante : portare il soggetto all'aria aperta, fare sciacquare abbondantemente la gola con acqua potabile.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno

## 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

## 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità  
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3 Uso/i finale/i specifico/i

Nessun uso particolare

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione (polveri)

Fonte	Data	valore tipico	Valore (ppm)	Valore (mg/m3)	Osservazioni
OEL ( IT )	2007	TWA	/	10	particelle inalabili
OEL ( IT )	2007	TWA	/	3	particelle respirabili
OEL ( IT )	2009	TWA	/	3	particelle respirabili. Fonte del valore limite: ACGIH
OEL ( IT )	2009	TWA	/	10	particelle inalabili. Fonte del valore limite: ACGIH
ACGIH ( US )	2008	TWA	/	10	particelle inalabili
ACGIH ( US )	2008	TWA	/	3	particelle respirabili

Livello derivato senza effetto (DNEL):

Nessun dato disponibile.

La concentrazione prevedibile senza effetto (PNEC):

Nessun dato disponibile.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE:

Protezione individuale:

Protezione respiratoria: Raccomandato apparecchio respiratore a norma.

Protezione delle mani: Guanti impermeabili

Protezioni per occhi/volto: Occhiali con protezioni laterali, Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura

Protezione della pelle e del corpo: Tuta di protezione

Controlli dell'esposizione ambientale: Vedere sezione 6

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto e colore: polvere/granuli colore bianco

Soglia di odore: N.A.

pH: Concentrazione 10%, pH 6,5-10, nell'acqua secondo il grado

Punto/intervallo di fusione : > 1.000 °C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A.

Infiammabilità solidi/gas: N.A.

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.

Densità dei vapori: N.A.

Punto di infiammabilità: N.A.

Velocità di evaporazione: N.A.

Pressione di vapore: N.A.

Densità relativa: N.A.

Idrosolubilità: N.A.

Liposolubilità: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.

Temperatura di autoaccensione: N.A.

Temperatura di decomposizione: N.A.

Viscosità: N.A.

Proprietà esplosive: N.A.

Proprietà comburenti: N.A.

### 9.2 Altre informazioni

Miscibilità: N.A.

Liposolubilità: N.A.

Conducibilità: N.A.

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A.

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

### 10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

### 10.4 Condizioni da evitare:

Stabile in condizioni normali.

### 10.5 Materiali incompatibili:

Nessuna in particolare.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Nessuno.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni su effetti tossicologici

Tossicità acuta:

Effetti locali ( Corrosione / Irritazione / Lesioni oculari gravi ):

Contatto con la pelle: Nessun dato disponibile.

Contatto con gli occhi: Irritazione dovuta alle polveri.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Inalazione: Nessun dato disponibile.

Contatto con la pelle: Nessun dato disponibile.

effetti CMR :

Mutagenicità: Nessun dato disponibile.

Cancerogenicità: Nessun dato disponibile.

Tossicità riproduttiva: Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio :

Esposizione singola :

Inalazione: Possibile irritazione transitoria delle vie respiratorie. (Effetto meccanico delle polveri)

Esposizione ripetuta: Nessun dato disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione: Nessun dato disponibile.

Non sono disponibili informazioni tossicologiche sulle sostanze. Si faccia, comunque, riferimento al paragrafo 3.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Nessuno

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

N.A.

### 12.4 Mobilità nel suolo

N.A.

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

12.6 Altri effetti avversi  
Nessuno

### 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti  
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU:  
Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:  
N.A.

14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:  
N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio:  
N.A.

14.5 Pericoli per l'ambiente  
N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori  
N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC  
Inquinante ambientale :  
No

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP), Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).  
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)  
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).  
D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (Direttiva COV)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica  
No

### 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta se inalato.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition -  
Van Nostrand Reinold  
CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento per il trasporto delle merci pericolose della "Associazione internazionale per il trasporto aereo" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche dell'"Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.